

suaggio, scoperta la somma di L. 11. 042. 524, 51; e di essa la Compagnia col citato strumento si costituì debitrice verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, garantendo il debito mediante ipoteca di 1° grado su vari stabili di proprietà della Compagnia situati nelle città di Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli.

La suindicata somma doveva essere pagata nel termine di anni 25, od anche prima mediante i proventi che la ripetuta Compagnia avrebbe potuto ricavare nelle eventuali alienazioni degli stabili ipotecati.

Col detto strumento bandiano del 24 giugno 1913, la Reale Compagnia si obbligò pure a mantenere la gestione patrimoniale dell'azienda sociale fino alla completa estinzione delle somme dovute all'Istituto, e a non promuovere modificazioni allo statuto sociale né trasformazioni del fine sociale, senza darne previa comunicazione all'Istituto medesimo.

In seguito a vendite effettuate di parte degli stabili su menzionati, furono versati in varie volte all'Istituto i relativi